



lettura di Matteo 2 capitoli 10 - 20

“Il campo riceve semi buoni e cattivi, perché c’è diversità di semi, ma il creatore di tutte le anime è uno solo, uno solo è il padrone del campo. Dove è cresciuta la zizzania, due sono gli autori della semina, ma il campo ha un unico padrone, lo stesso Signore Iddio. (...) Se l’amore dell’innocenza fosse maggiore dell’utilità della pace e dell’unità, gli apostoli avrebbero affermato di non aver nessun dovere di restare in comunione con Pietro, il quale aveva rinnegato il suo Maestro e Signore, il figlio di Dio. (...) Io esito a dire che una così grande santità abbia peccato, ma lui stesso dimostra che questo è successo, perché se ne dolse amaramente e versò molte lacrime, ma non avrebbe avuto motivo né di dolersene né di piangere se non avesse compiuto nessuna colpa. (...) E tuttavia per il bene dell’unità, non meritò di venir escluso dal numero degli apostoli”

Ottato di Milevi

la parabola del seminatore (Mt 13,1-23) > ancora su ICONA IV

chi lo ascolta

- non deve rimanere spettatore;
- non deve sentirsi estraneo;
- deve lasciarsi coinvolgere nel cuore;

una parabola:

ha un contenuto "evidente": "un uomo scendeva ...",
ha un contenuto "in mezzo": il giudizio che mi provoca,
e ha un contenuto "profondo": quello che sta dicendo a me.

- il punto su cui prendere posizione è l'abbondanza del frutto nel terreno buono rispetto a tutto il seme andato perduto
- in casa... la parabola diventa ALLEGORIA... «Il seme è... il terreno sassoso è...».

Parabola del seminatore (Mt 13,1-23)

Tutta la Parola di Dio è carica di vita,
ma trova in noi delle resistenze

- l'accento è sull'azione del seminatore e sul valore del seme
- sono i terreni che hanno qualità diverse
- prime tre immagini > verbi al passato
- quarta immagine > verbo all'imperfetto > in proporzione fuori misura...
- la meraviglia non è data dal fallimento, ma dall'abbondanza del raccolto!
- **«Chi ha orecchi, ASCOLTI!» = METTERE IN PRATICA, FIDARSI E OBBEDIRE**
- **Attualizzare non significa inventare!**
 - la tipologia degli ascoltatori... tutti ascoltano, ma ascoltare non basta!
 - la parola sparisce senza lasciare traccia... impermeabilità!
 - entusiasmo di ascolto – fretta nell'abbandono... superficialità!
 - eccesso di interessi... difficoltà nel dare priorità!
 - ascoltare – comprendere – dare frutto

Parabola del seminatore (Mt 13,1-23)

due logiche diverse:

* tra la folla che rimane sulla spiaggia e il discepolo che con Gesù si stacca dalla riva: il discepolo capisce, le folle no!

Perché questa differenza?

- * come in Mc fa parte del disegno di Dio... la parola è giudizio...
- * c'è anche una responsabilità personale...

vv. 11-13

- ***i misteri del regno*** > il volto di Dio rivelato da Gesù
- è un saper ascoltare con il cuore > è il senso della sequela (essere sulla barca)
- la convinzione di possedere la Parola, porta alla sterilità del terreno
- parlare in parabole > per fare breccia su un cuore non coinvolto, indifferente
- sentire non è ascoltare > **«Non si vede bene se non con il cuore»**
- dall'ascolto nasce la beatitudine

Mc 4, ¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «**A voi è stato dato il mistero del regno di Dio**; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché *guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato*».

Isaia 6,9-10

Mt 13, ¹⁰Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». ¹¹Egli rispose loro: «**Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli**, ma a loro non è dato. ¹²Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. ¹⁴**Così si compie per loro la profezia di Isaia** che dice:

*Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.*

*¹⁵Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!*

¹⁶Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

ICONA V > 13,24-43 Parabole/similitudini del Regno dei cieli

... *ōmoiōthē ē basilèia tōn ouranōn...*

... è simile il Regno dei cieli (regalità, signoria...)

... *il regnare di Dio*

> primo livello di lettura > il racconto

> c'è una semina di seme buono

> di notte si semina seme cattivo

non è sotto il controllo dell'uomo

la vita è lotta contro i propri limiti,
e contro il male/Maligno

➤ secondo livello di lettura > la comunità di Mt

➤ Si può interpretare male la Parola seminata (anche all'interno)

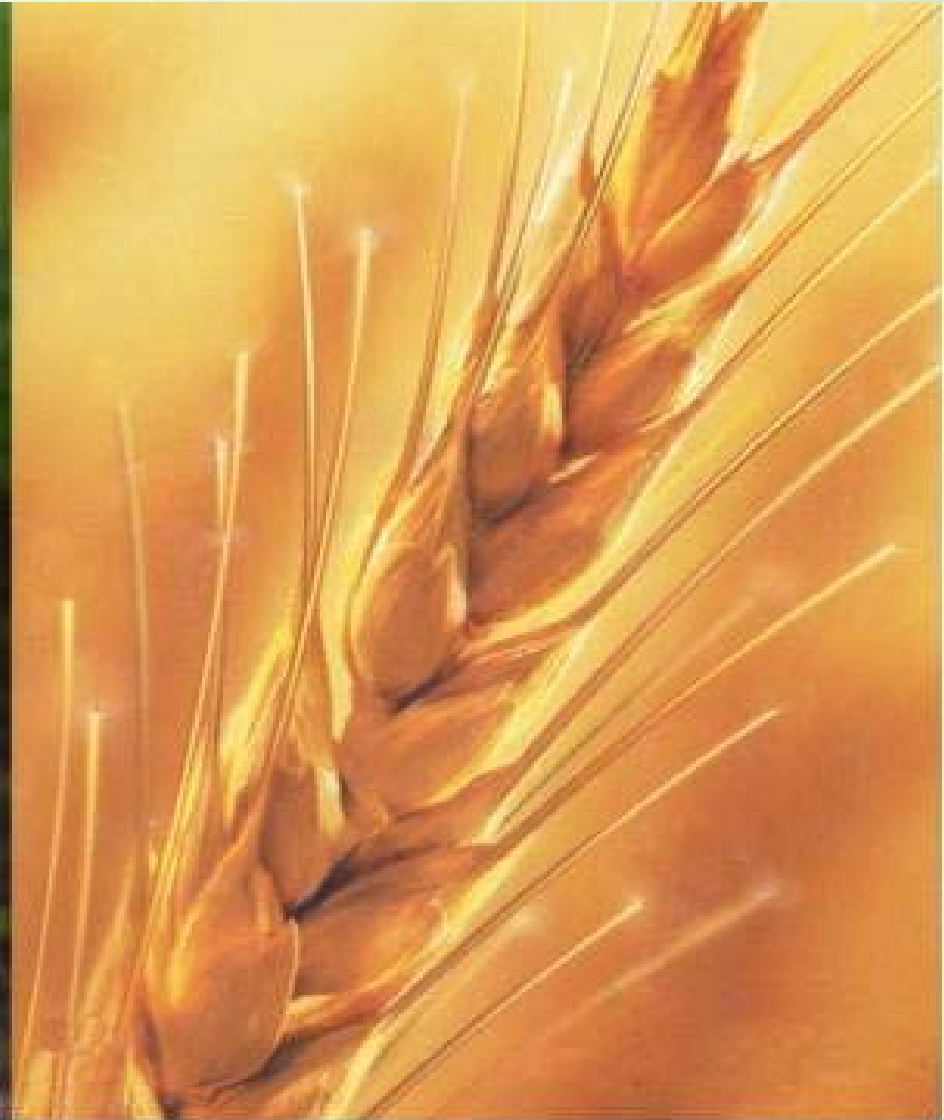
➤ apertura alla speranza > il campo è suo!

➤ la soluzione non è definitiva nell'**oggi**, ma bisogna aspettare **domani**:
l'intreccio bene/male spetta al Signore districarlo

*Né il mondo né la stessa Chiesa sono fatti solo di giusti,
e questo fatto va accettato con pazienza.*



Zizania



Grano

Altre due parabole del Regno (13,31-33)

- > il seme che diventa albero «più grande delle altre piante»
- > il lievito che fa lievitare «tutta» la pasta (circa 40 kg di farina)
- > rapporto tra piccolezza iniziale e sovrabbondanza dei «frutti»



***Provo ad ascoltare e tradurre nel dialogo servi-
signore il fastidio che provo di fronte a disordini, ambiguità, confusioni nella mia comunità d'appartenenza***



voi stessi date loro da mangiare

ICONA VI

ICONA VI > 14,13-33 trasfigurazione del pane – prova della fede

- 13,53 «(Avvenne che) *Terminate queste parabole, Gesù partì di là*»
- 13,54-58 incontro fallimentare con i nazaretani
- 14,1-12 Uccisione di Giovanni Battista in carcere
- 14,13 «*Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca...*»

vv. 13-14

Il ritirarsi e la compassione

- in Mc Gesù si ritira per far riposare i discepoli, qui dopo l'uccisione di Gv
- la morte di Gv diventa anticipo...
- la folla segue Gesù e lo trova
- la compassione di Gesù (cfr il bambino che si muove nel grembo materno)
- la prudenza e la necessità di riposo vengono messe da parte... per curare...
- è sera quando i discepoli si avvicinano a Gesù...

vv. 15-21

Il pane per Israele

- obiezione dei discepoli: non sanno cosa fare e hanno risorse limitate
- il loro limite è affidato da Gesù al Padre
 - chiede che la gente non venga allontanata
 - domanda che gli si porti il poco che hanno
 - comanda alla gente di sedersi sull'erba
 - pronuncia una *b^erākâ* sul cibo
 - da il cibo ai discepoli che lo diano alla gente
 - tutti sfamati... 5000 uomini (senza donne e bambini)
- richiamo al racconto di Eliseo: cfr 2Re 4,42-44

Da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». ⁴³Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: «Ne mangeranno e ne faranno avanzare»». ⁴⁴Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

- i dettagli numerici

rappresentazione simbolica della storia di Dio con Israele

- 5 pani = 5 libri della Legge
- 2 pesci = Profeti e Scritti
- 12 ceste = i 12 apostoli

Gesù trasforma la Scrittura ebraica nel cibo spirituale per i cristiani:

VERBUM PANIS FACTUM EST, VERBUM CARO FACTUM EST

- lettura eucaristica (ultima cena)

- prendere
- alzare gli occhi al cielo
- recitare la benedizione
- spezzare i pani
- offrirli alla gente (tramite i discepoli)

LAMBÀNO
ANABLÈPO
EULOGHÈO
KRÀZO
DÌDOMI

- Mt accentua l'aspetto del limite, dal quale nasce il segno straordinario:
Gesù parte dal limite (suo (riposo) e della gente (guarisce - sfama)
quello che è impossibile agli uomini diventa possibile a Dio

vv. 22-33

La prova della fede

Gesù si rivela ai suoi discepoli nella difficoltà
e conferma la loro fede liberandoli dalla paura

i discepoli sulla barca

vento contrario e mare agitato

potenza di Gesù sul mare

-

Gesù sul monte a pregare

-

intima tranquillità di Gesù

-

paura dei discepoli

Is 43,16

il Signore offrì una strada nel mare

e un sentiero in mezzo ad acque possenti

Is 51,10

hai fatto delle profondità del mare una strada,

Sal 77,20-21

Sul mare passava la tua via,

i tuoi sentieri sulle grandi acque

Gb 9,8

Egli da solo stende i cieli

e cammina sulle onde del mare

Gb 9,11

Ecco, mi passa vicino e non lo vedo,

se ne va e di lui non m'accorgo

Coraggio, sono io! Non abbiate paura!



SONO IO!

-

SE SEI TU!

Il discepolo partecipa della GLORIA di Gesù, ma non è sottratto al regime della FEDE storica, che convive con la PAURA e il DUBBIO.

SIGNORE, SALVAMI!

-

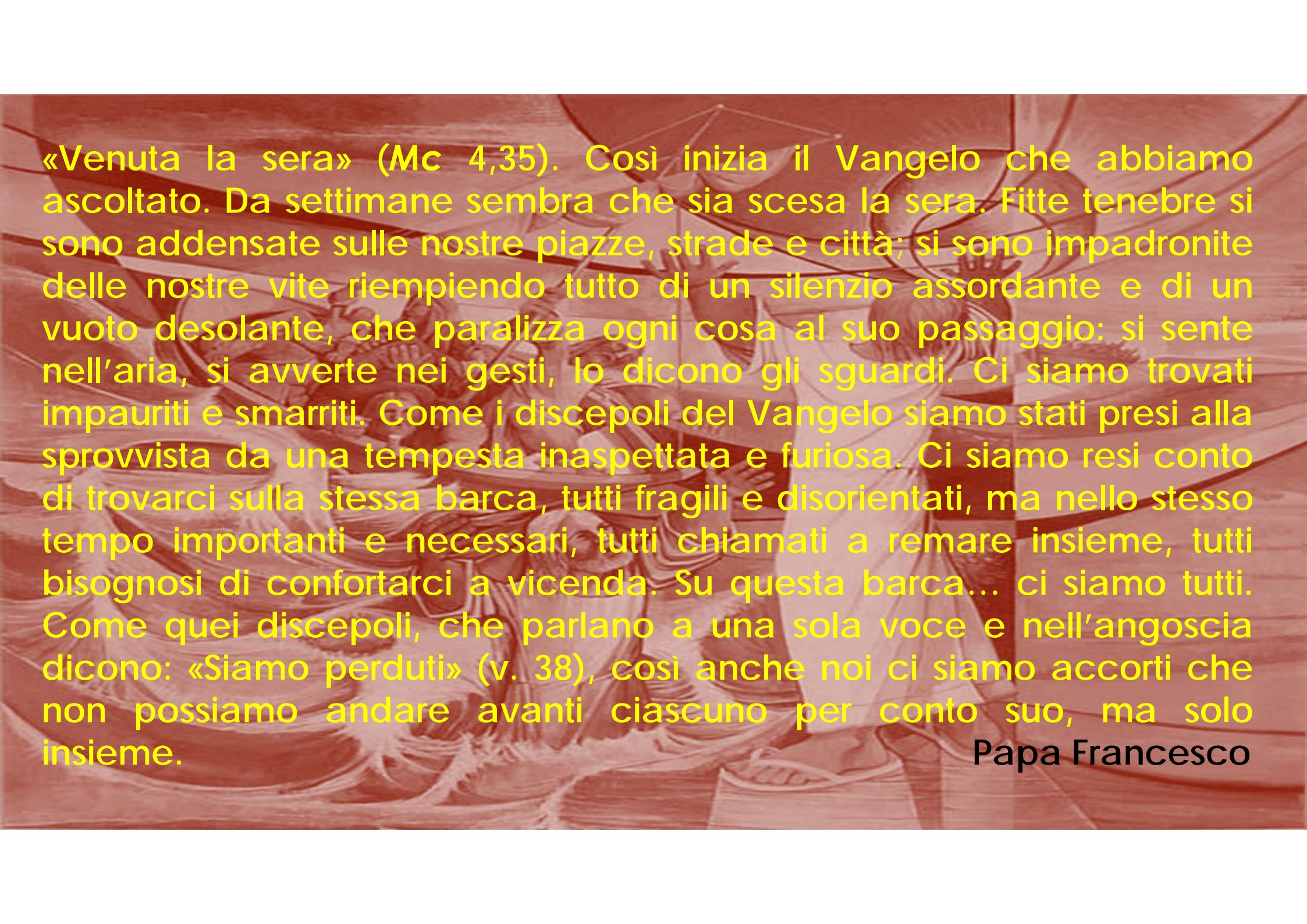
UOMO DI POCA FEDE!

Sal 68,3 Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge

Sal 68,15 Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Il richiamo fatto a Pietro va esteso a tutta la comunità di Matteo e a ogni comunità cristiana che vive nel tempo

DAVVERO TU SEI IL FIGLIO DI DIO!



«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

Papa Francesco